



COMUNE DI CENTOLA

Provincia di Salerno

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI



Prot.n.15690 del 04/12/2020

OGGETTO: [ID: 4774] Procedimento di VIA “Lavori di prolungamento della testata del molo e di ampliamento e consolidamento della parte interna del molo per rendere riparato e sicuro l’ancoraggio all’interno della rada di Palinuro”.

AVVISO AL PUBBLICO

PRESENTAZIONE DELL’ISTANZA PER L’AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L’Ente Comune di Centola (SA) con sede legale in Centola (SA) Via Tasso N° 11, comunica di aver presentato in data 23/11/2020 al prot. n. 96614/MATTMI, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs.152/2006, documentazione integrativa relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “Lavori di prolungamento della testata del molo e di ampliamento e consolidamento della parte interna del molo per rendere riparato e sicuro l’ancoraggio all’interno della rada di Palinuro”, compreso nella tipologia elencata nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto f, denominata “*porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d’acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri*”, di nuova realizzazione e ricadente completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Il progetto è localizzato Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Centola, porto di Palinuro, e prevede: *il prolungamento della testata del molo e di ampliamento e consolidamento della parte interna del molo per rendere riparato e sicuro l’ancoraggio all’interno della rada. Trattasi di una rielaborazione tecnica ed aggiornamento economico dello progetto definitivo già redatto nel 2005, e che allora acquisì tutte le autorizzazioni e/o pareri da parte degli Enti preposti, incluso il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale espresso dalla Regione Campania competente Commissione VIA con nota prot.1903 del 02/01/2007. Tale progetto però non fu realizzato per mancanza del finanziamento, ed è stato riproposto oggi perché il Comune di Centola ha ritenuto improcrastinabile la realizzazione delle opere previste in quanto finalizzate non solo alla messa in sicurezza della rada di Palinuro, ma anche a consentire l’ormeggio delle imbarcazioni da diporto e da pesca, sviluppando così le attività turistiche e della pesca. Attualmente il porto esistente nella rada di Palinuro rileva la seguente consistenza di opere strutturali esistenti:*

- *il banchinamento di riva, dello sviluppo complessivo di circa 215 ml;*
- *banchina a giorno su pali a ridosso della banchina di riva, della lunghezza di ml.122 e larghezza ml,6,00;*
- *l’opera foranea, (1° tratto della lunghezza di ml 77,00 circa) con andamento pressoché ortogonale al citato banchinamento (direzione nord-est) realizzata in prosecuzione dell’opera a protezione del banchinamento;*
- *l’opera foranea in prosecuzione al tratto precedente, (2° tratto della lunghezza di ml 83,00 circa);*
- *il banchinamento del molo interno, in prossimità della testata per un tratto della lunghezza di circa ml.50,00 e della larghezza di circa ml.7,00;*
- *scogliera sommersa semi-distaccata a protezione della falesia rocciosa, realizzata con l’ultimo intervento eseguito nel 2008;*
- *pennello trasversale sottoflutto, realizzato con l’ultimo intervento eseguito nel 2008, posto in posizione abbastanza interna, a delimitare un ridotto ambito portuale mantenendo ancora una estesa falcata sabbiosa esterna ai fini balneari.*

Allo stato attuale il porto rivela un'operatività molte volte difficoltosa a causa dei fenomeni di "risacca" che rendono problematiche le manovre di entrata ed ormeggio delle imbarcazioni alle banchine, compromettendone la stabilità e sicurezza in occasione delle mareggiate più intense provenienti da levante e maestrale che "dominano" l'intera rada, investendo direttamente la stessa banchina portuale soprattutto a causa della mancanza di un'opera di sottoflutto. In definitiva la rada di Palinuro, sicuramente tra le più rinomate mete turistiche della costa del Cilento, è dotata di un approdo stagionale non adeguato sotto il profilo della sicurezza e privo di quei servizi complementari di livello coerente con il posizionamento turistico della località

Il progetto, rielaborando quanto già previsto nel 2005, è finalizzato a:

- *ridurre fortemente il fenomeno della risacca;*
- *ridurre il fenomeno dell'insabbiamento;*
- *garantire una sufficiente protezione dal moto ondoso per la funzionalità delle banchine;*
- *salvaguardare totalmente gli aspetti naturalistico-ambientali dell'approdo di Palinuro ed anche della spiaggia adiacente;*
- *dotare l'approdo delle necessarie attrezzature e servizi (ad es. impianto antincendio);*
- *razionalizzare le destinazioni d'uso degli spazi a mare e a terra, al fine di limitare le "interferenze" e le "sovrapposizioni" tra le distinte attività turistiche (con particolare riferimento a quelle proprie della nautica e della balneazione);*
- *assicurare un controllo ed una stabilizzazione dei fenomeni di evoluzione del tratto litoraneo che stanno portando alla graduale "consunzione" della fascia di spiaggia con conseguente esasperazione dei fenomeni di erosione e smantellamento della falesia del costone paradiso a levante e contestuale insabbiamento della banchina dell'approdo.*

Sulla scorta delle risultanze dei successivi studi eseguiti ed in relazione agli obiettivi che si intendono raggiungere, si sono articolati gli interventi proposti nel progetto.

Per incrementare il grado di sicurezza dei natanti ormeggiati nella rada e diminuire l'agitazione ondosa a tergo della diga, si è previsto di prolungare la testata del molo foraneo di circa m.45,00 ruotandola di circa 40° rispetto all'asse del molo.

Per ampliare e consolidare il tratto interno del molo si è previsto di allargare di circa m 6,00 la sezione della banchina interna del molo per tutta la lunghezza, con il vantaggio di un miglioramento della funzionalità dell'attracco garantendo, in condizioni di maggiore sicurezza, sia il deflusso dei passeggeri del Metro del Mare e sia degli utenti che occasionalmente attraccano al molo.

Per quanto attiene al prolungamento della testata, la tipologia strutturale prescelta è quella dei tetrapodi in calcestruzzo, con i quali è peraltro realizzata la testata esistente.

La risberma soffolta al piede della mantellata, rasata a quota -14,00 dal l.m.m., nel tratto in prolungamento è previsto sia realizzata con massi artificiali cubici del volume di mc. 5,00 con pendenza 3/2 come recentemente realizzato nel tratto esistente.

La berma superiore della mantellata esterna, per tutto lo sviluppo dell'opera, avrà larghezza di ml. 6,55 e sarà rasata a quota +5,80 rispetto al l.m.m. in modo da proteggere completamente il muro paraonde e ridurre la tracimazione dell'onda.

La rotazione della testata di circa 40° rispetto all'asse del molo comporta altresì il vantaggio di potere utilizzare, nel prolungamento che si intende realizzare, tetrapodi del peso di 38 ton. in quanto, muovendosi lungo la testata, la obliquità della incidenza dell'onda incrementa gradualmente per cui si verifica una diminuzione delle altezze d'onda incidenti ed un aumento della stabilità dei tetrapodi nella zona più delicata dell'opera di difesa.

Per quanto attiene all'ampliamento della banchina si prevede la realizzazione di una scogliera radente con banchina a giorno (impalcato e pali) nel tratto che va fino alla radice del molo di sopraflutto.

La banchina sarà fondata su pali, con sottostante rinfilanco in pietrame da 50kg a 250kg che garantisce buone condizioni di assorbimento e dissipazione del moto ondoso residuo, una struttura in c.a. fondata su pali da 600 mm lunghi ml.15 circa.

L'allargamento della banchina risulta di m. 6,00 e la quota del piano della banchina è portato a m. +1,30÷1,60 pari alla quota della banchina retrostante.

Al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di assorbimento e dissipazione del moto ondoso residuo, responsabile del disagiata stazionamento delle imbarcazioni agli ormeggi, offrendo allo stesso tempo un allargamento della banchina di sopraflutto esistente, tra le opere contemplate dal progetto definitivo, come detto, si è prevista la realizzazione di una nuova scogliera radente con banchina a giorno nel tratto di radicamento dell'attuale molo sopraflutto e fino all'attuale banchina destinata all'attracco del metrò del mare del porto di Palinuro.

Completano le previsioni progettuali la sistemazione del praticabile interno del molo, attualmente notevolmente degradato, mediante pavimentazione in pietra locale disposta ad opera incerta, il rivestimento del muro paraonde del prolungamento, lato interno, con pietra locale simile a quella esistente, lo spostamento del faro sulla nuova testata, la fornitura e la posa in opera di arredi (bitte e parabordi), la sistemazione con pavimentazione drenante, adatta alla sosta di autovetture, di una piccola zona posta all'ingresso dell'area portuale ed adiacente l'edificio della Capitaneria di Porto.

La banchina a giorno sarà attrezzata anche con n.12 colonnine per l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua.

Sarà ripristinato l'impianto di illuminazione pubblica lungo il molo di sopraflutto sostituendo le attuali lampade con proiettori con fascio di luce asimmetrico, a led, ad incasso nel muro paraonde, per eliminare l'inquinamento luminoso lungo il sopraflutto.

In progetto è previsto anche il completamento del sistema antincendio con la realizzazione di una vasca di presa a mare e opportuno gruppo di pompaggio, nonché dell'intero impianto lungo il molo di sopraflutto.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con: area SIC-ZPS Parco Marino di Punta degli Infreschi codice IT8050037

La documentazione integrativa presentata è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa trasmessa, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: cress@pec.minambiente.it.

Il legale rappresentante
Dott. **Carmelo Stanziola**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.